COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

3 Maggio

LA SICILIA

Comiso, Aeroitalia abbandona Comiso C'è attesa per i voli previsti dai bandi

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Nessuna comunicazione ufficiale, ma Aeroitalia lascia Comiso. Dal sito ufficiale, infatti, sparite le rotte che la compagnia nazionale ha operato fino a questo momento da e per il Pio La Torre. Le nuove compagnie che stanno per subentrare, grazie ai bandi della CamCom del Sud-Est da una parte e del Libero Consorzio dall'altra, evidentemente, hanno spinto la compagnia che era subentrata all'indomani dell'addio di Ryanair a lasciare l'aeroscalo comisano.

La stessa compagnia che, con tutta evidenza, non ha trovato nemmeno convenienti i bandi che dovrebbero portare nuova linfa nel traffico aereo. Per quanto riguarda le tratte internazionali, che sono state messe a bando dalla Camera di Commercio grazie ai fondi della Regione (3 milioni l'anno per tre anni), si attende la scadenza del bando stesso, che l'ente camerale diretto da Antonio Belcuore ha prorogato al 12 maggio. Per quelle nazionali, invece, già in fase avanzata le interlocuzioni con le compagnie che hanno risposto al bando del Libero Consorzio comunale: Volotea e Wizzair. Volotea ha intenzione di operare la tratta Comiso-Verona due volte alla settimana mentre Wizzair opererà su Roma, Milano e Venezia. Sono state prorogate le scadenze delle rotte mentre si lavora per delineare i progetti e poi le offerte economiche andranno all'asta. La nuova amministrazione provinciale ha l'onere di definire il budget da assegnare a ogni rotta in base al progetto che è stato presentato e da lì sarà effettuata la gara. Entro il 31 maggio l'ente di viale del Fante conta di concludere tutto.



Infine, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, a metà aprile, dei bandi per la continuità territoriale, i siciliani potranno avere tariffe agevolate sulle tratte aeree da Comiso verso Roma e Milano nonché la certezza dei collegamenti verso le due destinazioni. I bandi prevedono che i vettori entreranno in azione per offrire tariffe agevolate dal 1° novembre e quindi si copriranno gli oneri di servizio pubblico (Osp) assicurando maggiori opportunità di mobilità ai cittadini e una crescita strategica per l'hub di Comiso. La procedura di gara rimarrà aperta per tre mesi, dando modo alle compagnie aeree di presentare le loro offerte.

Comiso e il turismo letterario

COMISO. «Comiso si prepara ad accogliere una giornata di studio, formazione e scoperta con "La città di Gesualdo Bufalino e il Turismo Letterario", oggi all'auditorium Carlo Pace in piazza San Biagio». Lo dice il sindaco Maria Rita Schembari che aggiunge: «L'intera giornata si propone come momento di studio e confronto sul valore culturale ed economico del turismo letterario, con particolare attenzione alla Sicilia e ai suoi straordinari paesaggi narrativi. Non a caso – ancora Schembari – già dal 2022 abbiamo aderito alla rete dei Parchi letterari nazionali, mettendo l'accento proprio sul personaggio più conosciuto nella letteratura, e nostro concittadino, Gesualdo Bufalino *(nella foto)* ed istituendo i "percorsi dell'anima", a Comiso, a lui dedicati . Questa giornata dedicata al turismo letterario è stata organizzata anche grazie ad un finanziamento Gal Valli del Golfo che il nostro Comune è riuscito ad ottenere. Partners di questa iniziativa, oltre lo stesso Gal, i Parchi Letterari, il Parco Letterario Gesualdo Bufalino, il centro per il turismo letterario».



Il programma della giornata si aprirà alle 9,30 con i saluti istituzionali dell'onorevole Giuseppe Digiacomo, presidente della Fondazione Bufalino, e Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso. Seguiranno gli interventi di esperti di fama nazionale.

«Famiglie implose, serve un aiuto»

L'appello. Il presidente provinciale Confcooperative, Luca Campisi, lancia una proposta «Con l'aiuto degli enti locali, mettere in campo alcuni progetti di educativa territoriale»

ALESSIA CATAUDELLA

Le recenti tragedie che hanno colpito la Sicilia evidenziano un disagio familiare profondo e crescente. A Monreale, tre giovani sono stati uccisi a colpi di pistola da un 19enne durante una serata di festa. A Misterbianco, una madre affetta da depressione post partum ha lanciato la figlia di sette mesi dal balcone, provocandone la morte. A San Gregorio di Catania, un padre ha accidentalmente ucciso il figlio di 23 anni durante una festa, esplodendo un colpo di pistola.

«Gli episodi di cronaca evidenziano la necessità di supporti adeguati. Le famiglie stanno implodendo su loro stesse. È il momento di intervenire». Così il presidente territoriale Confcooperative Ragusa, Luca Campisi, a proposito della necessità manifestata da più nuclei familiari in ambito provinciale. «Ecco perché – continua Campisi – ci rivolgiamo ai Comuni dell'area iblea, ma anche alla nuova governance del Libero consorzio, affinché sia valutata la possibilità di convocare tavoli di coprogrammazione e coprogettazione con l'intento di predisporre servizi di educativa territoriale, una risorsa di valore per rispondere alle esigenze di ragazze e ragazzi che necessitano di un forte sostegno educativo. In questo modo si potrebbero mettere in evidenza le cooperative che da anni svolgono servizi di welfare essenziali per le comunità».

Il servizio di educativa territoriale appronta un programma dell'offerta attiva attraverso l'elaborazione di un piano educativo che definisce le attività dei gruppi e di ogni ragazzo che vi è inserito nell'ambito della complessiva offerta socio-educativa. Inoltre, per i ragazzi e per le famiglie che richiedono interventi più articolati e mirati e una presa in carico integrata, può essere predisposto un piano educativo individualizzato.

«Mi preme ricordare – aggiunge Campisi – che le funzioni essenziali e gli obiettivi del servizio di educativa territoriale possono riassumersi nel sostegno da fornire al ragazzo o alla ragazza nei momenti di difficoltà, fornendo strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandoli a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire le capacità di agire in autonomia. E, ancora, nella valorizzazione e nel potenziamento delle dinamiche relazionali del ragazzo all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità». È opportuno, altresì, costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi), promuovendo le capacità progettuali del ragazzo e della famiglia. «Molto si può fare – conclude Campisi – ma occorre una volontà politica determinata».

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/03/maltrattamenti-in-famiglia-scatta-il-codice-rosso-per-un-tunisino-residente-a-comiso/

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/03/bcomisorace-domani-la-ii-edizione-boom-di-iscritti-e-spettacolo-assicurato-con-atleti-di-spessoreozza-automatica/

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/03/bilancio-comiso-aumento-delle-tasse-e-tagli-ai-servizi-il-quadro-allarmante-dellopposizione/

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/03/donato-al-comune-di-comiso-quadro-del-pittore-saro-lo-turco-realizzato-con-la-sanguigna/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/05/03/cronaca/comiso-divieto-di-avvicinamento-allex-moglie-ai-danni-di-un-tunisino/

https://www.ragusaoggi.it/codice-rosso-a-comiso-vietato-tornare-in-citta-alluomo-accusato-di-violenza/

https://corrierediragusa.it/2025/05/03/maltratta-la-moglie-davanti-al-figlio-piccolo-49enne-indagato/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/03/comiso-misura-cautelare-del-divieto-di-avvicinamento-allex-moglie-ai-danni-di-un-tunisino/

https://www.ragusah24.it/2025/05/03/donato-al-comune-di-comiso-un-quadro-del-pittore-saro-lo-turco/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-misura-cautelare-del-divieto-di-avvicinamento-allex-moglie-ai-danni-di-un-tunisino-2484913/

https://www.lasicilia.it/ragusa/il-comune-di-comiso-riceve-in-dono-un-quadro-del-pittore-saro-lo-turco-2484679/

https://www.radiortm.it/2025/05/03/comiso-misura-cautelare-del-divieto-di-avvicinamento-nei-confronti-di-un-tunisino/

https://www.radiortm.it/2025/05/03/comiso-lavori-in-corso-nel-cortile-della-scuola-primaria-monserrato-pd-presenta-interrogazione/

https://www.radiortm.it/2025/05/03/sotto-la-diffida-del-commissario-la-maggioranza-approva-a-comiso-un-bilancio-di-previsione-che-inasprisce-la-pressione-fiscale/

https://www.radiortm.it/2025/05/03/comiso-il-comune-riceve-donazione-di-un-quadro-del-pittore-saro-lo-turco/

https://www.novetv.com/comiso-gravi-lesioni-e-violenze-psicologiche-la-polizia-di-stato-esegue-la-misura-cautelare-del-divieto-di-avvicinamento-alla-parte-offesa/

Terzo mandato, Trento dice sì ma la partita è sul piano politico

Provincia autonoma. Approvato il disegno di legge, a ruota potrebbe seguire il Friuli

ALICE FUMIS

TRIESTE. La differenza questa volta la potrebbe fare l'essere autonomi. Nella querelle "terzo mandato sì, terzo mandato no" le Regioni a statuto speciale potrebbero decidere di far valere il loro autogoverno anche a livello elettorale e mettere il sigillo sulla possibilità di ricandidare per un ulteriore mandato i governatori oggi già al secondo giro. Il primo passo lo ha fatto la Provincia di Trento, con l'approvazione del disegno di legge che aumenta da due a tre i mandati massimi consecutivi per i presidenti. Vale a dire il Fugatti ter. A ruota ora potrebbe seguire il Friuli Venezia Giulia, il cui presidente, il leghista Massimiliano Fedriga, rimane costantemente alto nelle classifiche di gradimento. Al pari del collega Luca Zaia, il quale però guida una Regione a statuto ordinario.

La Lega rivendica il lavoro del governatore del Veneto e auspica una riconferma. Ma sul terzo mandato il partito di Salvini non incrocia il benestare di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Se la Consulta si è già espressa mettendo un freno al passo avanti fatto dalla Campania di Vincenzo De Luca - si attendono ora le motivazioni - per le Regioni speciali e le Province autonome la questione rimarrebbe ancora aperta. Il nodo da sciogliere ora è se il Consiglio dei ministri impugnerà la norma trentina. Tema su cui il governo Meloni ha già cominciato una riflessione «sia tecnica che politica», ha spiegato da Trento il responsabile organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli. «Non ci possono essere regole diverse fra le varie regioni», è in sintesi la questione posta nell'ultimo Cdm, mercoledì, dal ministro di FdI Francesco Lollobrigida al collega leghista Roberto Calderoli. Se la maggioranza trovasse l'accordo per sdoganare il limite dei due mandati ovunque, servirebbe una legge ordinaria nazionale. Si profila un necessario confronto politico interno. Il prossimo bivio è appunto legato alla legge trentina. «Il tempo entro il quale rispondere è il 18 di maggio», ha precisato poi il ministro degli Affari regionali, Calderoli: «Vedremo quelle che saranno le volontà. In punta di diritto, io ho approfondito, l'impugnativa non ci sta. Poi ci sono scelte politiche».

Il punto è proprio questo, le scelte politiche. In altre parole l'accordo tra i partiti. Si ventila la possibilità di un vertice di maggioranza. La Lega al momento insiste e vuole il Veneto. E secondo Zaia non si tratterebbe di lesa maestà: «Il nostro partito ambisce ad avere un candidato alle prossime amministrative - ha detto - sarà fondamentale capire in che direzione andrà il dibattito con gli alleati».

Shock globale per colpa dei dazi anche per l'Italia sforbiciata sul Pil

L'allerta degli analisti. Dopo Fitch Standard&Poors rivede al ribasso la crescita, timori della Bce

CHIARA DE FELICE

ROMA. Il pessimismo innescato dall'annuncio dei dazi Usa non accenna a scemare. Dopo Fitch anche S&Poor's rivede al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale, che il Fondo Monetario Internazionale ha già tagliato. È «uno shock al sistema» secondo S&P, che si abbatterà «sicuramente» sull'economia reale, anche se «resta da capire in quale misura». Per l'Italia la sforbiciata è di 0,1 punti, che frenerà la crescita 2025 a 0,5%.

Per ora, però, paradossalmente l'annuncio ha provocato l'effetto opposto a quello auspicato da Trump: l'Istat segnala per l'Italia una «forte crescita» dell'export verso gli Usa a marzo, schizzato al +41,2% grazie soprattutto alla vendita di mezzi navali.

Il nuovo round di misure protezionistiche ha spinto Standard &Poor's a rivedere al ribasso le previsioni di crescita per quasi tutte le principali economie mondiali. A pesare, secondo l'agenzia, è l'effetto combinato tra i nuovi dazi, le ritorsioni dei partner commerciali, le concessioni in corso e l'instabilità che tutto ciò sta generando sui mercati. «I rischi per lo scenario di base restano fortemente orientati al ribasso», si legge nel rapporto. Il Pil globale viene così limato al 2,7% per il 2025 (-0,3 punti) e al 2,6% per il 2026 (-0,4). Negli Stati Uniti il rallentamento è marcato: 1,5% nel 2025 (-0,5) e 1,7% nel 2026. Male anche l'Eurozona, che si ferma allo 0,8% nel 2025 (-0,1) e all'1,2% nel 2026. L'Italia limita i danni con un taglio contenuto di 0,1 punti per il 2025, riducendo la crescita attesa allo 0,5%. Salirà allo 0,8% nel 2026 e allo 0,9% nel 2027. Per ora le tensioni sul fronte del commercio globale non hanno toccato l'export italiano extra Ue, che a marzo è salito del 2,9% sul mese e del 7,5% sull'anno. E tutto grazie alle vendite «ad elevato impatto» di mezzi di navigazione marittima verso gli Stati Uniti. Al netto di queste, in realtà, ci sarebbe stata una flessione congiunturale pari a -1,6%.

Anche la Banca centrale europea, nel suo bollettino di aprile, fotografa un'Eurozona sotto pressione. «Le prospettive sono offuscate da eccezionale incertezza» che «comporta notevoli rischi al ribasso», avvertono gli economisti di Francoforte. Le imprese esportatrici si trovano ad affrontare nuove barriere, crescono le tensioni nei mercati finanziari, che hanno subito «la più drastica ridefinizione» dalla pandemia e anche i consumatori iniziano a mostrare segni di cautela. Nonostante tutto, nel primo trimestre 2025 il Pil dell'area euro è cresciuto, ma le stime per il secondo trimestre si fanno più fosche. Gli indici Pmi, che rilevano le aspettative delle imprese, a marzo sono in calo, seppur ancora sopra la media di lungo periodo. E nel manifatturiero, l'indice dei nuovi ordinativi resta sotto quota 50.

«Molto incerte», secondo la Bce, anche le prospettive dell'inflazione, che dai dazi potrebbero ricevere spinte tanto al rialzo (se l'impennata dei prezzi fosse ad ampio spettro) quanto al ribasso (se i prezzi elevati abbattessero i consumi). Nel frattempo, però, ad aprile resta stabile al 2,2% nell'Eurozona e al 2,1% in Italia.

«Leali ma non subalterni agli Usa» Meloni dribbla il nodo e pensa al bis

Premier a tutto campo. «Voglio realizzare il programma e ripresentarmi agli italiani»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. A metà della legislatura Giorgia Meloni sembra già guardare avanti. «Voglio realizzare per intero il programma del centrodestra e potermi ripresentare agli elettori dicendo la cosa più banale su cui i politici andrebbero giudicati: ve lo avevamo promesso, lo abbiamo fatto», racconta la premier in un'intervista a AdnKronos, dopo un Primo maggio in cui le opposizioni hanno duramente contestato la sua narrativa sugli sforzi del governo sul fronte lavoro. «Continua a mentire a viso aperto sui numeri», l'attacco di Elly Schlein. Per Giuseppe Conte «il governo continua a prendere in giro i lavoratori. E Matteo Renzi sostiene che «le chiacchiere di Meloni aumentano e gli stipendi no: lo scorso anno 191mila persone hanno lasciato l'Italia, un dato senza precedenti, come mai se questo è il paradiso terrestre?».

La presidente del Consiglio ammette i risultati «ancora insufficienti» sulla natalità, e l'obiettivo, da raggiungere, di «abbassare strutturalmente il costo dell'energia in Italia». E individua un dossier chiave: «Vogliamo essere ricordati come il governo che ha aumentato il lavoro, ridotto il precariato e messo al centro la sicurezza sul posto di lavoro», chiarisce ribadendo la dotazione di 1,25 miliardi «disponibile», per misure su cui l'8 maggio è previsto il confronto con le parti sociali. Sul bilancio finale di questi dossier, ma anche su economia, immigrazione, sicurezza, sostegno alla famiglia, riforme istituzionali e la politica estera, poi, chiederà di essere giudicata dagli italiani.

L'orizzonte è il 2027, non ottobre perché il governo ha già chiarito che si tornerà al voto in primavera. E da mesi si rincorrono le voci di scenari che potrebbero portare ad anticipare le elezioni al 2026. Non a caso, si intensificano nel centrodestra le riflessioni sulla legge elettorale. Una dinamica legata al destino del premierato, alla Camera da dieci mesi. Meloni assicura che si va «avanti» sulla «madre di tutte le riforme», ma non è un mistero che il presidenzialismo sarebbe per lei la soluzione migliore. Di certo, la premier non nasconde di essere rimasta «colpita» in questi anni, dal fatto che «troppe volte» è stata oggetto «di attacchi sessisti vergognosi, nel silenzio e nell'indifferenza di quelli che si riempiono la bocca dei diritti delle donne». «Il sessismo è quello che FdI ha usato contro di me per anni - la replica di Maria Elena Boschi, di Iv -. Giorgia, basta chiacchiere e vittimismo. Governa se sei capace».

Chi invece a Meloni ha chiesto consigli è il presidente serbo Aleksandar Vucic, che si è consultato con lei prima di incontrare in Florida Donald Trump: lei e Viktor Orban, ha raccontato, «mi hanno detto che è sempre meglio se si può parlare con lui a Mar-a-Lago che non a Washington». La premier vanta con il presidente Usa una «special relationship», come l'ha definita anche la Casa Bianca, e assicura di non essere sorpresa dai primi 100 giorni dell'Amministrazione Trump. "Soltanto gli ingenui si sorprendono quando in politica estera una nazione difende i propri interessi», spiega, sottolineando: «Noi siamo determinati a far valere i nostri interessi, nel solco della tradizionale amicizia che ci lega agli Usa, con lealtà ma senza subalternità».

Impegnata ad «avvicinare le due sponde dell'Atlantico», la premier rivendica con Ursula von der Leyen «un rapporto di stima ispirato alla risoluzione dei problemi e anche alla massima franchezza». E esorta l'Ue a «un passo avanti nella rimodulazione del Green Deal». Conta di avere una sponda nel prossimo cancelliere tedesco, Friedrich Merz. E descrive all'insegna del pragmatismo il rapporto con Emmanuel Macron: Italia e Francia sono nazioni «amiche e confinanti, con tanti interessi comuni ma anche una sana competizione in molti settori»; lei e il presidente francese rappresentano «anche due famiglie politiche che hanno sensibilità culturali diverse»; e c'è anche «una consuetudine che ci porta a collaborare su tanti dossier».

LA SICILIA

COMISO

Lavori a Monserrato Il Pd: «Così non va» E interroga la giunta

VALENTINA MACI

COMISO. I consiglieri comunali Luigi Bellassai e Gaetano Scollo hanno presentato un'interrogazione consiliare urgente indirizzata al sindaco e all'assessore ai Lavori pubblici in merito ai lavori in corso *(nella foto)* presso il cortile della scuola primaria Monserrato di via Spallanzani. «L'intervento - dicono i consiglieri - che ha comportato lo scavo profondo e la completa demolizione del cortile recentemente realizzato con una spesa pubblica di oltre 100mila euro, solleva serie preoccupazioni. In particolare, i lavori stanno generando forti vibrazioni che potrebbero compromettere la stabilità dell'edificio scolastico – una struttura storica – e stanno impedendo l'accesso in sicurezza agli alunni».



«È inaccettabile – aggiungono – che interventi così invasivi siano eseguiti durante l'orario scolastico, mettendo a rischio la sicurezza dei bambini e del personale, senza una chiara comunicazione preventiva alla cittadinanza. Inoltre, il cortile era stato individuato come area di sicurezza in caso di emergenza sismica, funzione oggi totalmente compromessa». L'interrogazione, che sarà discussa nella prossima seduta del consiglio comunale, chiede all'Amministrazione di chiarire «le motivazioni e la programmazione dei lavori; se siano state effettuate verifiche statiche sull'edificio; se si intendano sospendere i lavori durante le attività didattiche; quali misure siano previste per garantire la sicurezza degli alunni; quale sia oggi l'area di ammassamento prevista in caso di emergenza». «La scuola è un presidio di comunità e merita rispetto – concludono Bellassai e Scollo –. L'Amministrazione ha il dovere di fornire risposte chiare e tempestive su interventi che impattano in modo così diretto sulla vita di studenti e famiglie».

Comiso, violenze all'ex moglie

SALVO MARTORANA

COMISO. Per i reati di maltrattamenti e di lesioni aggravate nei confronti della ex moglie, un quarantanovenne di nazionalità tunisina residente in città, è stato colpito dalla misura del divieto di avvicinamento alla parte offesa. All'uomo è stato altresì imposto il divieto di dimora nel comune di residenza, dove vive anche la ex moglie. Sono stati gli agenti della polizia di Stato ad eseguire la misura cautelare del divieto di avvicinamento alla parte offesa. I fatti risalgono allo scorso anno, allorquando l'uomo aveva compiuto maltrattamenti nei confronti della donna, alla presenza del figlio minore, fino a causarle gravi lesioni oltre a violenze psicologiche che avevano costretto la vittima a modificare le proprie abitudini di vita. A seguito della denuncia sporta dalla vittima, la sezione specializzata della Squadra Mobile della Questura, attivando la procedura del "codice rosso", ha subito effettuato gli accertamenti investigativi, all'esito dei quali il gip del Tribunale, su richiesta della Procura della Repubblica di Ragusa, ha emesso il provvedimento cautelare, eseguito nella città di Ravenna, luogo nel quale l'uomo di nazionalità tunisina si trova attualmente per motivi di lavoro.



L'Olympia ci vuole provare

COMISO. a.l.) Una di troppo: tra Multifidi Olympia Comiso e Cus Catania soltanto una proseguirà la marcia nei play off del campionato di basket di C Unica. Oggi, al Paladavolos, palla in aria alle 19, le due squadre si affrontano in gara-3 dei quarti di finali play off. Tra Olympia e cusini etnei, infatti, è stato necessario ricorrere al terzo match, dopo il successo degli iblei nel match d'andata (74-64) e quello degli etnei giovedì scorso in quello di ritorno (72-67). Vietato sbagliare, pertanto, ed entrambi i quintetti sono ben intenzionati a continuare la loro corsa. Per il Cus Catania il play Gabriele Signorino e l'ala piccola Andrea Farruggio, quest'ultimo ex di lusso, suonano la carica per la loro squadra e sono certi di portare a casa il risultato. Stesso leit motiv sulla sponda comisana, con capitan Carmelo Iurato e Vincenzo Provenzani che assicurano come la squadra comisana ce la metterà tutta per avere ragione del Cus Catania. Anche il presidente Roberto Biscotto incita tutti «a crederci fino in fondo» e chiama a raccolta i tifosi. La vincente troverà in semifinale l'Alfa Catania.



Pasquarte, il ritorno della tradizione

Comiso. Ecco i vincitori dell'edizione 2025 di una mostra nata nel 1964 e che ha mutato la propria conformazione originaria, mantenendo sempre, però, lo spirito di un tempo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Calato il sipario sulla "Pasquarte 2025", la mostra d'arte nata nel 1964 come concorso di pittura a premi e che rappresenta la manifestazione culturale che affianca la festa di Pasqua. Quella prima edizione fu vinta da Giovanni Scalambrieri, seguirono poi le edizioni degli anni Settanta e Ottanta con artisti noti o che già si stavano affermando, molti dei quali hanno poi avuto successo.

Negli anni successivi, venuto meno il concorso, alla mostra di pittura e scultura si sono alternate altre tipologie di espressione artistiche: fotografie, riedizioni di libri antichi, vesti indossate dai ragazzi che in passato hanno impersonato gli angioletti e quant'altro. Quest'anno "Pasquarte" è tornata un po' alle origini, immaginata dall'amministratore parrocchiale della basilica dell'Annunziata don Biagio Aprile come esposizione di opere d'arte articolate in due sezioni, la prima aperta ai non professionisti residenti in provincia di Ragusa e finalizzata a promuovere la cultura e la passione per l'arte nelle sue diverse espressioni figurative.

La seconda riservata agli artisti di levatura professionale residenti in provincia di Ragusa. Le opere hanno trovato una location appropriata in una sala dei bassi dell'ex palazzo Pace, a pochi passi dalla basilica. Quattro ex aequo i vincitori della sezione esordienti Beatrice Pace, Maria Teresa Scarso, Michele Scolaro e Mattia Vaccaro i quali hanno ricevuto in premio una targa consegnata dal vescovo di Ragusa, mons. Giuseppe La Placa, e dallo stesso don Aprile. Giuria e comitato promotore della Pasquarte sono stati composti da Vittorio Emanuele, già docente alla scuola superiore d'arte del Castello sforzesco di Milano e ben noto pittore siciliano da tempo trapiantato a Milano, dall'artista e docente Salvo Barone, dal docente e vicedirettore dell'Ufficio per la cultura della Diocesi di Ragusa Giuseppe Di Mauro, dal critico d'arte Andrea Guastella, dall'architetto Luigi Aggius Vella, dall'architetto Francesco Venerando Mantegna e da don Marco Diara.

Per la serie "Pasquarte Focus", c'è stato l'appuntamento sul tema "I sentieri della Speranza – Incontri e confronti" dal titolo "Spes ultima Dea: la speranza nel mondo antico", conversazione della docente di lettere Maria Stella Micieli, moderatrice Alessandra Micieli. Domenica scorsa, poco prima della celebrazione della santa messa vespertina l'ultima appendice della festa, dapprima il canto dell'antifona pasquale Regina Coeli eseguito dagli "angeli" degli anni scorsi, alcuni ormai adulti e anche più, seguito dall'ultima "Paci" all'interno della basilica con Enrico Distefano e Biagio Arena, i due angioletti di quest'anno, che hanno intonato il Regina Coeli.

Infine, tra il tripudio di Viva Gesù Risorto e Viva Maria Annunziata e lo sventolio dei fazzoletti, le statue sono salite sopra l'altare maggiore dove resteranno alla vista dei fedeli fino al giorno dell'Ascensione. A supportare l'evento religioso sul piano mediatico l'impresa Gali group trasporti e logistica di Ispica.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/04/con-i-soldi-pubblici-mance-per-tutti-in-testa-abbate-poi-assenza-e-la-valenti-prima-di-lasciare/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/05/04/politica/comiso-la-maggioranza-approva-un-bilancio-di-previsione-che-inasprisce-la-pressione-fiscale/

https://www.ragusaoggi.it/colpo-di-scena-alla-provincia-via-il-segretario-generale-niente-direttore-si-insedia-il-consiglio/

https://reteiblea.it/2025/05/nuova-era-per-la-provincia/

Una persona su quattro a rischio povertà in Italia

I dati Eurostat. Un rischio legato ai salari bassi, sotto il 60 per cento della media Ue e alla necessità di far quadrare il bilancio familiare

FRANCESCO CARBONE

ROMA. Non potersi permettere un pasto regolare, non avere un'auto a disposizione, non poter pagare l'affitto. Sono i segnali di deprivazone che spingono al rischio di povertà. Un rischio legato ai salari bassi, sotto il 60% della media Ue e alla necessità di far quadrare il bilancio familiare se si hanno figli a carico. Le donne sono le più esposte. Una situazione che in Italia nel 2024 ha riguardato circa una persona su 4 (poco meno del 25%). Uno status che Eurostat rappresenta appunto come il rischio di 'grave deprivazionè.

L'istituto di statistica europeo aggiorna periodicamente questa statistica sulla possibile povertà che vede una media europea più bassa, ma leggermente, di quella italiana: complessivamente 93,3 milioni di persone nell'Ue nel 2024 erano a rischio, pari al 21% della popolazione. Il rischio di povertà o di esclusione sociale nell'Ue è più elevato per le donne che per gli uomini (21,9% rispetto al 20%). Lo status lavorativo ha fortemente influenzato il tasso di rischio di povertà, che chiaramente varia dal 10,9% per gli occupati al 66,6% per i disoccupati. Pesa anche la composizione familiare: oltre un quinto (21,9%) della popolazione dell'Ue che viveva in famiglie con figli a carico era a rischio di povertà.

Per quanto riguarda l'età, il rischio più elevato è stato registrato per i giovani, quasi adulti, di età compresa tra i 18 e i 24 anni (26,2%), mentre il rischio più basso è stato registrato per gli adulti di età compresa tra i 25 e i 49 anni (19,2%). Inoltre, il rischio di povertà o di esclusione sociale era del 19,4% per le persone di età pari o superiore a 65 anni e del 20,8% tra la popolazione di età compresa tra 50 e 64 anni. Anche la fascia di età più giovane, le persone di età inferiore ai 18 anni, presentava un rischio relativamente elevato (24,2%).

Oltre all'età, - spiega Eurostat - il livello di istruzione ha avuto un impatto considerevole sul rischio di povertà o di esclusione sociale. A livello dell'Ue, più di un terzo (33,9%) di tutte le persone di età pari o superiore a 18 anni con un basso livello di istruzione erano a rischio rispetto al 10,2% delle persone della stessa fascia di età con un livello di istruzione terziaria (elevato). La percentuale corrispondente per le persone con un livello medio di istruzione è stata del 19,3%.

Chiaramente più di un quinto (21,9%) delle persone che vivono in famiglie con figli a carico nell'Ue erano a rischio di povertà o di esclusione sociale, una percentuale leggermente superiore a quella delle famiglie senza figli a carico (20,1 %). Tuttavia, tali tassi variavano notevolmente da un paese all'altro dell'Ue.

Ma cos'è la grave deprivazione per l'Ue? A livello familiare si sostanzia nella non capacità di far fronte a spese impreviste, di permettersi di pagare per una settimana di vacanza annuale lontano da casa, di far fronte a arretrati di pagamento (su mutui o canoni di locazione, bollette, rate di acquisto a rate o altri pagamenti di prestiti), permettersi un pasto con carne, pollo, pesce o equivalente vegetariano ogni due giorni, tenere la casa adeguatamente al caldo Avere accesso a un'auto per uso personale, sostituzione di mobili usurati.

A livello individuale: non avere una connessione internet, non poter sostituire i vestiti logori con alcuni nuovi, avere due paia di scarpe adatte (incluso un paio di scarpe per tutte le stagioni), spendere una piccola quantità di denaro ogni settimana per se stessi, avere attività ricreative regolari, riunirsi con amici/famiglia per un drink/pasto almeno una volta al mese.

5 Maggio Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/si-insedia-consiglio-provinciale-cassi-vicepresidente-foto/

https://www.ragusaoggi.it/comisorace-trionfa-il-keniota-nijru-e-la-netina-virginia-salemi-350-atleti-nelle-strade-del-centro-storico/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/05/comiso-e-i-festeggiamenti-per-laddolorata-incontro-sul-beato-carlo-acutis/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/05/la-diocesi-di-ragusa-compie-75-anni-di-vita/

https://www.lasicilia.it/ragusa/ragusa-la-diocesi-compie-75-anni-di-vita-2486244/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-laddolorata-e-lincontro-sul-beato-carlo-acutis-2486237/

LA SICILIA

SERIE C MASCHILE: PLAY OFF E PLAY OUT

Comiso supera il Cus Catania: è in semifinale Gravina ko, ma ha ancora una chance salvezza

COMISO-CUS CATANIA 57-46

Comiso: Provenzani 19, D'Arrigo 7, Sindoni 8, Salafia 11, Turner 8, Iurato 3, Stanzione, Intini 1, Ballarò ne, Licata ne, Nicosia ne, Scifo ne. **All.** Del Vecchio.
Cus Catania: Signorino 9, Pennisi 3, Corselli 12, Duval 9, Chakir 2, Signorelli 6, Farruggio 5, Santonocito, Arfaoui n.e., Giuffrida ne, Marchese ne. **All.** Giorgianni.
Arbitri: Lo Presti e Marino.
Parziali: 14-11; 24-22; 31-34.

COMISO. a.l.) Provenzani spinge Comiso al successo nell'arroventato finale: in semifinale sfida con l'Alfa. ●

CUS PALERMO-GRAVINA 72-67

Cus Palermo: Mensah, Blasco, Pirrera 25, Bonanno 20, Filippone, Bruno 13, Bertolino 2, Inzerillo 5, Tantillo, Benfratello 4, Fontana 3, Geraci. **All.** Catania.
Sport Club Gravina: Hofsteteris 17, Lapi, R. La Mantia, Tartaglia 13, Barbera 3, Spina 9, Florio 7, Fois 12, Sgura 6, Privitera, Renna, Bonfatto. **All.** Minnella.
Arbitri: Fiannaca e Sguali
Parziali: 21-15, 35-30, 50-48.

PALERMO. Il Gravina ko a Palermo costretto a continuare la corsa salvezza nel 2° turno dei play out. ●

Autonomia, sfida Lega legge delega in Cdm FdI: premierato prima della legge elettorale

MICHELA SUGLIA

ROMA. Con passo da maratoneta, la Lega non molla e va avanti sull'attuazione dell'Autonomia differenziata, sua battaglia storica. Il padrino della riforma, il ministro Roberto Calderoli, è pronto con la legge delega per la determinazione dei Lep, i Livelli essenziali di prestazione. La presenterà al Consiglio dei ministri la prossima settimana, al massimo quella successiva. Il responsabile degli Affari regionali e dell'Autonomia l'ha detto nel suo mini tour elettorale tra Trento e Bolzano. In effetti, dopo i ritocchi fatti alla legge originaria e imposti dalla Corte costituzionale che, nella sentenza di dicembre, ha dichiarato l'illegittimità di alcune parti, la delega è pronta per il passaggio a Palazzo Chigi e subito dopo in Parlamento.

Nel testo vengono individuati - distinti per funzioni e non più per materie, come indicato dalla Consulta - gli standard minimi di servizio pubblico che sono indispensabili a garantire, da Nord a Sud, i diritti civili e sociali che la Costituzione tutela. Si va dal lavoro al diritto all'istruzione, dall'urbanistica alle reti di trasporto fino ad ambiente ed energia. Per Calderoli l'obiettivo è chiudere la partita entro fine anno. Parallelamente procede l'altro fronte: quello delle negoziazioni sulle materie non Lep avviate con quattro regioni (Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria) che hanno chiesto forme differenziate di autonomia. Superate le riserve di alcuni ministeri (non guidati dalla Lega) su alcune funzioni come la Protezione civile, si prosegue e chissà che anche gli alleati più dubbiosi possano cedere. Specialmente Forza Italia, spinta dagli amministratori del Sud che temono disparità rispetto al più ricco Nord. Apparentemente, si avvera l'auspicio di Matteo Salvini che, anche al congresso della Lega di aprile, ha associato l'Autonomia alla riforma del premierato: «Vanno insieme, mano nella mano». Un binomio che, secondo le opposizioni, tradisce uno scambio tra FdI e Lega. Di certo, il presidenzialismo sta a cuore a Giorgia Meloni che l'ha ribadito di recente all'*Adnkronos* («Ci riusciremo»). E anche ieri i vertici del suo partito insistono sul fatto che la priorità sia la «madre di tutte le riforme» (nel copyright di Meloni), più della legge elettorale. A tirare in ballo, implicitamente, il sistema di voto sono state le parole della premier tentata da un secondo mandato. Tuttavia, è innegabile che una riforma che potenzi i poteri del capo del governo debba definire anche il resto dell'architettura istituzionale del Paese, a partire proprio dalla legge elettorale. Il centrodestra ci sta ragionando, anche considerando che il premierato da 10 mesi è di fatto in stand-by alla Camera (al secondo dei quattro passaggi richiesti) e che è difficilissimo che l'iter si chiuda entro fine legislatura e si voti il referendum confermativo. La bozza a cui si sta lavorando prevede di cancellare i collegi uninominali (anche nell'ottica di evitare il rischio di alleanze che tenterebbero il centrosinistra specie al Sud), puntare a una legge proporzionale con un premio di maggioranza del 15% per la coalizione che superi la soglia del 40%, indicare sulla scheda il candidato premier una soglia di sbarramento per i partiti più piccoli attorno al 3% e non oltre il 5%. Ma più fonti del centrodestra assicurano che non ci sono novità all'orizzonte, né confronti a breve.

TREVISO

Bimbi in ginocchio durante la visita dentro la moschea è bufera politica

TREVISO. La foto lascia poco spazio all'interpretazione: mostra un gruppo di bambini di un asilo (parrocchiale) inginocchiati sui tappeti di una moschea, mentre pregano con l'Imam, rivolti verso la Mecca. Un'iniziativa di dialogo interreligioso, a favore «della pace», era l'intenzione. Che però ha scatenato forti polemiche in Veneto; per giunta bipartisan. A dare il via alla bufera politica è stato il capogruppo della Lega in Regione, Alberto Villanova: «Immagini che fanno gelare i sangue nelle vene». E non è andata giù più leggero l'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint: «Qui non si parla di educazione, ma di fondamentalismo bello e buono, con un Imam che non ha perso l'occasione di catechizzare i giovani alunni», afferma.

La visita dei bambini alla moschea del centro islamico di Susegana è avvenuta a fine aprile. Le maestre dell'asilo parrocchiale Santa Maria delle Vittorie, di Ponte della Priula, hanno pensato ad una iniziativa per «la pace», per pregare tutti insieme, al di là del credo religioso, per la fine delle guerre che stanno infiammando il pianeta. Anche il Pd trevigiano, tuttavia, si è mostrato cauto nel valutare un'iniziativa che, al di là delle buone intenzioni, ha coinvolto dei bambini. Pur sottolineando l'importanza del dialogo interreligioso, il segretario Dem Giovanni Zorzi ha espresso più di una perplessità: «Personalmente - dice - avrei scelto forme più laiche per rivolgere alla fine il doveroso messaggio di pace, proprio nel rispetto delle sensibilità di tutti i bambini e le persone presenti».

Su incarico del ministero dell'istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto ha avviato «gli opportuni accertamenti» per verificare in particolare «se siano state rispettate le norme sulla parità scolastica».

L'ufficio regionale ha ricordato peraltro che si è davanti ad una scuola non statale, iscritta alla Federazione Italiana Scuole Materne, nonostante anche per questa istituzione «come per tutte le scuole statali e paritarie» valgano le regole dell'autonomia, ne discende la necessità di dotarsi «di un proprio progetto educativo, specifico, autonomo e condiviso con le famiglie». La visita in moschea avrebbe avuto infatti il consenso dei genitori, e sui profili social della scuola è stata definita «un'esperienza davvero emozionante»; durante la quale l'imam ha spiegato la religione musulmana e su quali cardini si basa. «Il rispetto tra religioni è giusto e va insegnato - aggiunge Alberto Villanova - ma non certo facendo inginocchiare i nostri bambini all'interno di un luogo di culto che non è il loro. Lasciamo fuori i bambini da propaganda e ideologia». Fratelli d'Italia, con l'assessore alla Cultura del Comune di Ponte della Priula, Francesca Caruso, ha chiesto che «venga fatta piena luce sull'accaduto».

Non ha dubbi sulla liceità dell'iniziativa. la capogruppo di Avs alla Camera, Luana Zanella: «Scambiare una gita culturale in moschea intrapresa nella piena autonomia da un istituto scolastico paritario per "indottrinamento" è segno di una povertà di pensiero molto grave. Non c'è nulla in questo episodio che possa essere contestato».